

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 21445/2018

PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/ValSAT sulla variante urbanistica al PSC e al RUE ai sensi dell'art. 8 comma 1 DPR 160/2010 e secondo il procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lett. b), L.R. n. 24/2017 per l'approvazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo in via Ronchi Inferiore n. 34 nel Comune di Minerbio (BO).

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Minerbio (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 23/05/2018 il SUAP della Unione dei Comuni Terre di Pianura ha avviato la procedura urbanistica in oggetto, successivamente integrata con nota del 12/11/2018 allegata al prot. n. 26598/2018 della Città metropolitana;
- in data 02/07/2018 la Città Metropolitana (con comunicazione allegata al PGBO/15372/2018) ha richiesto documentazione integrativa;
- in data 03/07/2018 si è svolta la prima Conferenza dei Servizi in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R.160/2010 e degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, durante la quale gli Enti coinvolti nel procedimento hanno richiesto una serie di adeguamenti della documentazione di progetto e degli elaborati di variante;
- in data 01/10/2018 il proponente ha inviato documentazione integrativa al SUAP Terre di Pianura, allegata ai protocolli nn. 22741-22929-22933/2018 del SUAP;
- in data 06/11/2018 (comunicazione allegata al prot. n. 23773 della Città metropolitana), si è tenuta la seconda seduta della Conferenza dei servizi in modalità sincrona;
- in data 07/11/2018 con comunicazione allegata al prot. n. 23773 della Città metropolitana, sono state trasmesse integrazioni sugli elaborati di variazione alle Norme e alla cartografia del RUE;
- nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell'istruttoria di ARPAE, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016;
- con comunicazione del 19/11/2018 in atti al PGBO/27265/2018, la Città Metropolitana ha richiesto ad ARPAE - SAC Bologna la predisposizione della Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 27/11/2018;
- non sono pervenute osservazioni;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - ◆ **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 06/11/2018 rilasciato in Conferenza dei servizi);

- ◆ **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere del 02/07/2018 allegato al PGB0/20716/2018);
- ◆ **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 26/06/2018 allegato al PGB0/15557/2018);
- ◆ **HERA** (parere del 18/06/2018 allegato al Prot. n.37936 della Città metropolitana);
- ◆ **Azienda USL di Bologna** (parere del 02/07/2018 allegato al PGB0/15557/2018);

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 comma 1 DPR 160/2010 e secondo il procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lett. b), L.R. n.24/2017 per l'approvazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo in via Ronchi Inferiore n. 34 nel Comune di Minerbio (BO).

SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO della variante al PSC-RUE

La Ditta Renner Italia Spa, operante nel campo della produzione e vendita di vernici per il legno, con sede in Minerbio Via Ronchi Inferiore 34, è insediata in due diversi stabilimenti. Lo stabilimento destinato alla produzione di vernici per legno a base acqua occupa tre lotti contigui, tra loro accessibili da via Ronchi Inferiore 32 e 34.

Nelle tavole del PSC e RUE lo stabilimento Renner Italia è ricompreso in ambito ASP-B (PSC) e ASP1.1 (RUE).

Il lotto di terreno oggetto di intervento non ha indice edilizio, in quanto inserito in PSC-RUE all'unico scopo di potervi realizzare dei piazzali di corredo allo stabilimento. L'inserimento come ambito avvenne con variante specifica agli strumenti urbanistici approvata con Delibera Comunale n.27 del 29/04/2011 ai sensi dell'art.A14-bis LR 20/2000 – art. 48 L.R. 6 luglio 2009.

Nei sette anni trascorsi dalla variante urbanistica la produttività della Renner Italia ha subito costanti e notevoli incrementi. Al momento attuale l'azienda registra una carenza di spazi produttivi avendo già completamente impegnato il fabbricato posto al civico 34 il cui lotto di pertinenza ha ormai esaurito quasi completamente il potenziale edificatorio.

L'unica possibilità di ampliamento del fabbricato ove avviene la produzione sarebbe quindi rappresentata dalla possibilità di "espanderlo" sul lotto attiguo il cui uso è però vincolato a spazi di stoccaggio-piazzali, e che è privo di indice di edificabilità.

Attualmente su tale lotto sono stati realizzate due strutture temporanee autorizzate, che ospitano una camera di collaudo al fuoco per la certificazione di alcune delle vernici prodotte ed un deposito chiuso per la custodia di alcune attrezzature.

La proposta di variante al PSC-RUE ha lo scopo di ampliare lo stabilimento rendendo permanenti le due strutture temporanee, trasferendo sul lotto parte del potenziale edificatorio residuo derivate dal lotto posto al civico 32.

Pertanto vengono così modificate le NTA del RUE:

*2. Nelle zone **ASPI.1** e **ASPI.2**, qualora sia vigente un Piano Urbanistico Attuativo, fino alla data di scadenza della convenzione sono ammessi tutti i tipi di interventi, nel rispetto dei limiti, i parametri dimensionali e relative modalità di misura e le prescrizioni contenute nel PUA; quest'ultimo può essere sottoposto a varianti che non comportino incrementi della potenzialità edificatoria e non comportino diminuzioni della superficie permeabile complessiva. Dopo la scadenza della convenzione, fino a che le opere di urbanizzazione siano state terminate e prese in carico dal Comune sono*

ammessi solo gli interventi di cui al primo comma.

Per le zone non interessate da PUA vigenti, sono ammessi gli interventi NC, AM, RI nel rispetto di:

- UF max = 0,50 mq./mq.
- Q max = 50% della SF, ovvero = a Q preesistente se superiore;
- SP minima = 10% della SF

E' ammesso trasferire parte della capacità edificatoria da un lotto ad un altro lotto, fino a determinare un incremento massimo del 10% dell'edificabilità del lotto ricevente, fermo restando l'obbligo del rispetto di tutti gli altri parametri edilizi urbanistici previsti nei singoli lotti, previa sottoscrizione del permesso di costruire o DIA da parte di tutti i proprietari dei lotti interessati allo scambio.

Nelle unità edilizie ASP1.2 individuate con doppio asterisco (**) valgono le disposizioni di cui all'accordo approvato con Delibera G.C.n.58 del 21/07/2007.

Nell'unità edilizia ASP 1.1 individuata con triplo asterisco (***) è ammesso il trasferimento di capacità edificatoria da altro lotto ricadente in ambito ASP1.1 e ASP 1.2., finalizzata alla ristrutturazione della attività produttiva insediata in adiacenza, da attuarsi in esecuzione della variante agli strumenti urbanistici vigenti approvata in con D.G.C./D.C.C.del..... ai sensi dell'art. 8 del DPR N. 160 DEL 07/09/2010.

Descrizione dell'intervento

Il lotto in oggetto alla proposta di variante, ha forma rettangolare delle dimensioni in pianta pari a circa ml.108x35 priva di sbocchi sulla viabilità comunale, confina a nord-est con altre proprietà private. Sul lato sud-est ad una distanza di circa 1 metro, insiste il fabbricato produttivo da ampliare. Per eseguire l'ampliamento si intendono utilizzare 160,72 mq dei 1.160,67 mq di edificabilità residua esistente sul lotto, l'edificabilità verrebbe pertanto "traslata" dall'altro lotto per rendere permanenti le strutture temporanee già esistenti utilizzando circa 161 mq. di SU.

In fase di realizzazione dell'intervento, verranno altresì completate le opere di compensazione idraulica previste nel primo progetto, nuovamente verificate e ricollocate in diversa posizione all'interno del lotto.

Smaltimento acque

La Renner Italia S.p.A. non ha scarichi di ciclo produttivo ma solo scarichi di acque reflue provenienti dai servizi igienici per cui dispone già di un'autorizzazione allo scarico.

Il fabbricato è dotato di reti di smaltimento separate per le acque bianche e nere.

Le sole acque di risulta del ciclo produttivo sono quelle prodotte nella fase di lavaggio dei contenitori e sono trattate in ciclo chiuso, stoccate e smaltite.

Le condotte di fognatura esistenti attualmente sul piazzale sud-est dello stabilimento sono sufficientemente ampie da potere ricevere le acque di dilavamento del nuovo piazzale. Le acque nere derivanti dalla realizzazione di eventuali nuovi servizi igienici, saranno invece raccolte ampliando la rete delle acque nere del fabbricato esistente.

Conformità alle previsioni contenute negli strumenti urbanistici

L'intervento proposto di trasferimento di un potenziale edificatorio esistente e residuo, è privo di effetti sul carico urbanistico complessivo, è conforme agli usi, ai parametri edilizi/urbanistici previsti dal vigente RUE negli ambiti produttivi ASP1 /ASP2 in cui esso è già incluso sebbene con la limitazione nota, interessa una piccola entità territoriale, interclusa e circondata da ambiti già urbanizzati.

DATI URBANISTICI

1.1 Ambito: ASP.1.1

1.2 Superficie fondiaria

Fg. 39 Mapp. 352 = mq. 3.800,00

SC totale a seguito dell'intervento:

$120,41+25,96+12,98+1,37 = \text{mq. } 160,72$

VERIFICA DOTAZIONE PARCHEGGI PERTINENZIALI P2/P3

P2 e P3 richiesti (art.3.1.5 RUE) per uso C1:

a) 1 posto ogni 200 mq. di Sf= mq. $3.800,00/200 = 19$ posti auto

b) 1 posto ogni 65 mq. di SC mq. $160,72/65 = 2,51 \cong 2,47$ posti auto

P2 e P3 di progetto totali = n° 19 posti auto

5. VERIFICA DOTAZIONE PARCHEGGI PUBBLICI

P1 richiesti (art.3.1.6 RUE) per uso C1: 13mq. ogni 100mq. di SC di progetto

P1 da progetto: $160,72/100 \times 13 = \text{mq. } 20,89$ di cui si chiede monetizzazione (art.3.1.8 RUE)

6. VERIFICA DOTAZIONE SP

Superficie verde richiesta (10% superficie fondiaria Sf): $3.800,00 \times 0,10 = \text{mq } 380,00$

Superficie verde di progetto: = mq. 380

5. VERIFICA DEL RAPPORTO DI COPERTURA (Q)

$Q \leq 50\% \text{ SF}$ mq. $3.800,00 \times 0,50 \text{mq./mq.} = \text{mq. } 1.900,00$ (Q max)

Q di progetto: $(12,10 \times 10,10) + (6,15 \times 6,60) + (1,30 \times 1,05) = \text{mq. } 164,17 < 50\%$

VINCOLI

PTCP:

- Art 4.8 - Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura
- Tav. 2C - Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali "L1" - area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione

PGRA: pericolosità alluvioni media P2-M (tempo di ritorno 100-200 anni)

In occasione della richiesta di variante a PSC-RUE presentata nel 2009, fu predisposta una VALSAT che ora è stata aggiornata con una nuova valutazione delle matrici rumore e sicurezza idrogeologica.

Rumore

(VALSAT 2009)

L'attività svolta dalla ditta Renner Italia SpA è circoscritta al solo periodo diurno e diurno sarà pertanto l'utilizzo del nuovo piazzale. La DOIMA redatta ha permesso di prevedere livelli differenziali di emissione sonora nettamente inferiori al limite di Legge fissato in 5dB(A) e il pieno rispetto dei limiti assoluti di immissione sonora per tutti i recettori al contorno.

Dal nuovo studio eseguito, di cui all'allegata DO.IM.A, risulta che le nuove sorgenti di rumore a servizio dell'attività ai ricettori, non superano la classe IV e classe V assegnata dal Comune di Minerbio (BO) nel periodo diurno. Il valore calcolato si mantiene sempre al di sotto dei 70dB(A) o 65dB(A) a seconda della classificazione, perciò non sono necessari interventi di mitigazione acustica dell'area per garantire il rispetto del limite assoluto.

Confrontando i livelli ottenuti di simulazione matematica nel post opera con clima acustico presente ora sono determinati i valori differenziali ai ricettori di civile abitazione inferiori a 5 dB(A) nel periodo diurno dove vi è attività dell'azienda.

Visto quanto sopra si può affermare che l'attività è compatibile con il clima acustico presente nell'area e che lo rimarrà anche nelle condizioni di progetto.

Sicurezza idrogeologica

(VALSAT 2009)

E' stata eseguita un'indagine geologica sull'area che non ha evidenziato criticità; il terreno in oggetto possiede caratteristiche di capacità meccaniche discrete e coerenti con i valori medi presenti in questa parte di pianura e dal punto di vista sismico l'area risulta essere esterna alla parte di territorio caratterizzata da terreni liquefacibili.

Dall'analisi condotta per la caratterizzazione geologica e idrologica dell'area oggetto di studio, si deduce che principalmente i terreni attraversati dalle prove penetrometriche statiche e per le profondità di progetto raggiunte, risultano essere principalmente di natura coesiva, e da quanto emerso dalle osservazioni geologiche l'area risulta idonea al progetto.

Mitigazioni d'uso

Dati gli esiti della valutazione idrologica-idraulica si prevedono le opere di compensazione relative alla laminazione delle acque, così come previsto all'art.4.8 del PTCP.

Ambito ASP1.1***

CA' DE FABBRI

AMBITO SPECIALIZZATO PER ATTIVITA' PRODUTTIVE SOVRACOMUNALI

Porzione di ambito ASP1.1 *** Ubicato a sud della Via Ronchi Inferiore nella parte sud-ovest della zona industriale di Ca' de Fabbri.

Area già funzionalmente connessa allo stabilimento produttivo posto in adiacenza a sua volta inserito in ambito ASP1.1. Oggi utilizzabile come area di stoccaggio, in base alla nuova destinazione verrà resa edificabile limitatamente alla realizzazione di 160,72 mq. di SU L'indice U_f realizzabile sarà pari a 0,04 mq/mq.

Non è previsto aumento del carico urbanistico dello strumento PSC/RUE in quanto l'edificabilità assegnata al lotto è residua di lotto esistente.

Non si rilevano vincoli di nessun tipo e non risultano attraversamenti sottosuolo e/o aerei di reti idriche, di gasdotto, elettriche.

Il lotto continuerà a formare un'unica entità territoriale con l'area di pertinenza dello stabilimento limitrofo di cui è già ampliamento. Non si richiederà l'accesso dalla viabilità comunale.

L'approvvigionamento energetico per l'alimentazione di un impianto di illuminazione esterna a servizio del piazzale verrà garantito dalla rete elettrica privata esistente.

La porzione d'ambito verrà dotata di rete di smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e sarà agevolmente collegata alla fognatura interna privata recapitante alla condotta consortile. Essa verrà dotata a monte di vaso di laminazione secondo disposizioni dell'Ente di Bonifica.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è stato proposto nessun monitoraggio.

PARERI E OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 06/11/2018 rilasciato in Conferenza dei servizi) ribadisce il precedente parere, citato nella deliberazione consiliare del Comune di Minerbio n. 27 del 29/04/2011, ed esprime il proprio parere favorevole, condizionato all'effettiva realizzazione della vasca di laminazione, da realizzarsi prima dell'attivazione dello scarico, con i previsti volumi dimensionali e lo scarico a "bocca tarata" che

consente lo scarico di 5l/sec/ha,;

- **ARPAE Sezione di Bologna** (parere del 02/07/2018 allegato al PGBO/20716/2018) esprime parere favorevole alla condizione che in caso di variazioni delle matrici Ambientali dovrà essere presentata una nuova richiesta autorizzativa (AUA);
- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 26/06/2018 allegato al PGBO/15557/2018) rileva che:
 - sugli aspetti di tutela paesaggistica, comunica che l'area non interferisce né con Beni culturali né con Beni paesaggistici, rammenta tuttavia che se da ulteriori approfondimenti dovesse emergere che l'area è compresa in ambiti a tutela paesaggistica ope legis, andranno attivate le procedure autorizzative col Comune interessato;
 - sugli aspetti di tutela archeologica, l'area è classificata come area inter-fluviale di accertato interesse, come evidenziato nella tav.2c del PSC;

in considerazione dell'entità limitata degli scavi previsti, esprime parere favorevole a condizione che tutti i lavori di scavo siano sottoposti al controllo di archeologi professionisti, sotto la diretta supervisione dei tecnici della Soprintendenza stessa, riservandosi di formulare ulteriori prescrizioni;

- **Hera** (parere del 18/06/2018 allegato al Prot. n.37936 della Città metropolitana) esprime parere favorevole condizionato alla realizzazione delle opere riportate negli elaborati di progetto visionati "04-07" *revisione Maggio 2018*;
- **Azienda USL di Bologna** (parere del 02/07/2018 allegato al PGBO/15557/2018) considerato che le strutture temporanee già esistenti costituite da un deposito vasche e cabina di collaudo sono già state entrambe sottoposte a progetto di adeguamento sismico, esprime:
 - parere favorevole alla Variante Urbanistica;
 - parere favorevole al Permesso di Costruire a condizione che durante il periodo di tempo del test per l'esecuzione delle prove mirate alla resistenza al fuoco delle vernici per legno, vista la presenza di operatori all'interno della cabina di collaudo, gli stessi siano dotati di idonei mezzi di protezione personale, soprattutto durante il periodo invernale.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Nel rapporto di VAS/VALSAT non sono state affrontate le Matrici ambientali relative a: MOBILITÀ - ARIA – RIFIUTI. In particolare per la mobilità, non viene valutato in che modo l'ampliamento dell'attività produttiva possa eventualmente influenzare il traffico e le conseguenti ripercussioni dello stesso sull'aria e sul rumore.

Constatando che l'ampliamento dell'attività ha già usufruito di percorsi semplificati motivati dall'impossibilità di delocalizzare lo stabilimento (rt.A14-bis LR 20/2000 – art. 48 L.R. 6 luglio 2009), portando a saturazione l'area su cui insiste, si propone che nelle NTA l'area individuata con il simbolo *** non abbia ulteriore capacità futura, limitandosi ai soli mq previsti dalla presente variante.

Visto l'incremento di impermeabilità generato dall'intervento, si ritiene indispensabile la realizzazione della vasca di laminazione, nelle modalità definite dal Consorzio della Bonifica Renana, prima della realizzazione di qualunque opera.

Considerata la pericolosità di rischio alluvioni che nell'area presenta tempo di ritorno degli eventi di piena di 100-200 anni, e corrisponde al pericolo medio P2 sia per il reticolo principale che per quello secondario, si ricorda che il Comune dovrebbe operare quanto più possibile nella riduzione del rischio alluvioni o perlomeno nel non incremento dello stesso, che in prima istanza si attua delocalizzando elementi vulnerabili e non prevedendone dei nuovi.

Nello specifico si richiama l'Art. 28 della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino:

1. Nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), le amministrazioni comunali, oltre a quanto stabilito dalle norme di cui ai precedenti Titoli del presente piano, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza opereranno in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA e, a tal fine, dovranno :

a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico.

b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.

c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.

Considerato tutto quanto sopra esposto, si valuta la proposta sostenibile, a condizione che siano completate le valutazioni sopra evidenziate, e che il loro esito, anche a fronte di eventuali mitigazioni, sia positivo.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

Per LA RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹

*la Responsabile dell'Unità
Valutazioni Ambientali
ing. Paola Cavazzi²
(firmato digitalmente)*

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 6 del 31 gennaio 2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'ARPAE - SAC Bologna fino al 30/06/2018, successivamente prorogato al 31/12/2018 con deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 58/2018.

² Atto di delega ARPAE DET-2018-501 del 11/06/2018.